

Provincia

provincia@ilgiornaledivicenza.it

Via Lago di Lugano, 15 - Schio
tel. 0445.523.150

Lonigo/Montebello



La tragedia. La bicicletta del campione distrutta dopo il terribile incidente costato la vita a Davide Rebellin

«Ha ucciso Rebellin» Il camionista si è consegnato

• I carabinieri lo hanno preso in carico al Brennero e lo hanno accompagnato in carcere: fuggì dopo l'incidente

DIEGONERI
LINOZONIN

Alle 13.15 di ieri Wolfgang Riecke si è consegnato. I carabinieri lo aspettavano al Brennero e, nel tardo pomeriggio, lo hanno accompagnato in carcere a Vicenza. Il camionista tedesco di 62 anni, indagato per l'omicidio stradale e l'omissione di soccorso di Davide Rebellin, non ha atteso che la polizia tedesca bussasse a casa sua per eseguire il mandato di arresto europeo in virtù dell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal giudice Gianesini, ma - d'intesa con il suo legale, l'avv. Andrea Nardin - ha deciso di costituirsi. Lo aveva annunciato nelle scorse settimane. Per questo, dopo gli accordi con il pubblico ministero Blattner, ieri si è presentato al confine fra Austria e Italia. I militari del nucleo investigativo, col maggiore Bortone e il luogotenente Contessa, lo hanno ammanettato. Subito dopo le autorità hanno informato i familiari del campione di ciclismo, 51 anni, di Lonigo, travolto e ucciso dal camion di Riecke alla rotonda della Padana di Montebello il 30 novembre scorso. I parenti della vittima si sono detti

soddisfatti: attendevano questo momento da tempo. Il tedesco, infatti, che pure si sarebbe reso perfettamente conto della tragedia - è stato immortalato dalle telecamere mentre scendeva dal mezzo pesante per andare a controllare - si era allontanato dal luogo del dramma, risalendo sul suo tir con il quale poi è tornato in patria. Di qui le manette.

Sulla base degli elementi raccolti nel corso delle indagini, contenuti nel Mae con il quale è stata ordinata la custodia in carcere, il camionista avrebbe inoltre tentato di eliminare le tracce dell'incidente. Dal dramma sono passati quasi 9 mesi, nel corso dei quali gli inquirenti hanno raccolto diversi elementi contro l'autotrasportatore, già noto alla giustizia italiana per altre vicende del passato; le difficoltà burocratiche, che hanno allungato i tempi dell'arresto, sono state legate anche al fatto che in Germania il reato di omicidio stradale non prevede le manette.

Il carcere è stato invece confermato anche dal tribunale del Riesame, che ha respinto le richieste della difesa.

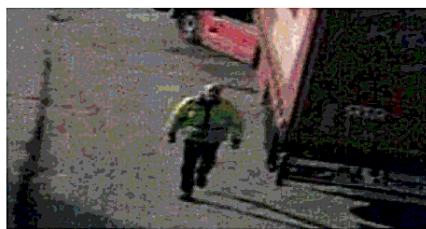
Riecke, che si è detto pronto a collaborare ma che respinge in parte la ricostruzione degli inquirenti, potrà ora chiarire la sua posizione nel corso dell'interrogatorio. A Lonigo, intanto, in molti hanno plaudito la tenacia degli investigatori, che hanno atteso con pazienza il momento per arrestare colui che ha ucciso il campione.



«Abbiamo chiuso il cerchio delle indagini. In questi mesi siamo sempre stati vicini alla famiglia»
Colonn. Moscati
Comandante Cc

La famiglia

«Adesso ci sia un giusto processo»



Le telecamere. Un frame che incadra il camionista

Davide non potrà più tornare e il dolore sarà sempre infinito, ma il fatto che il camionista che l'ha investito e ucciso sia nelle mani della giustizia italiana è un motivo di soddisfazione per i familiari del ciclista.

«Siamo soddisfatti per la cattura di Riecke, così come del lavoro svolto dalla nostra magistratura, su cui abbiamo sempre riposto la massima fiducia» dice il fratello di Davide Carlo che, come tutti i suoi familiari, compresa la moglie del ciclista, è assistito da **Studio3A-Valore**, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, attraverso il consulente Alessio Rossato, e l'avvocato Davide Picco,

del foro di Vicenza.

«C'è volto del tempo per chiudere il cerchio - prosegue Rebellin - ma questo proprio perché la procura vicentina ha voluto fare tutte le cose nel modo più corretto possibile. Adesso ci aspettiamo tutti che sia fatto un giusto processo, che l'imputato sia giudicato per ciò che ha commesso e che mio fratello ottenga giustizia».

Soddisfazione è stata espressa anche dal leonicense Pietro Menti, grande amico di Davide ed ex presidente del club "Rebellin", che seguiva il ciclista in tutte le sue imprese. «La giustizia doveva fare il suo corso e quel camionista non poteva rimanere impunito con quello che ha fatto». **L.Z.**

Brevi

Monticello Sagra a Vigardolo fra moto e musica

Prosegue la sagra di Vigardolo: alle 16 di oggi andrà in scena l'evento "Moto in piazza - Il ritorno", dedicato agli amanti delle due ruote con l'accompagnamento musicale di Lucchetta dj nel pomeriggio e di Funky remember dj set dalle 21.30. Domani alle 16 appuntamento dedicato ai giochi di una volta con "Zuga Tolando". In serata musica dal vivo con i Bábata e Gianni "Jany" Bedin. La manifestazione è organizzata da Pro loco, Comune e asd San Floriano. **Ma.Bi.**

Lonigo Investito in bicicletta Soccorso dai passanti



Intervento di soccorso al ciclista MA.CA.

Un ciclista è stato soccorso all'alba di ieri da alcuni automobilisti di passaggio lungo la provinciale San Feliciano a Lonigo. Dopo essere stato urtato accidentalmente da una vettura, il ciclista è caduto sull'asfalto dove ha perso per qualche istante i sensi. Alcune persone si sono prodigate nei soccorsi fino all'arrivo dell'ambulanza che lo ha accompagnato in ospedale. Per lui, fortunatamente, nulla di grave. **Ma.Ca.**

Noventa A fuoco un terreno incolto in via Cagnine di Sopra

Sarebbe stata l'incauta accensione di un falò su un fossato per bruciare l'erba secca da parte di alcune persone al lavoro su una confinante proprietà a causare un incendio su buona parte del terreno incolto in via Cagnine di Sopra di proprietà di Giuseppe Crivellaro. Le fiamme favorite dal vento si sono rapidamente diffuse tra le erbacce in vari punti; i vigili del fuoco di Lonigo hanno circoscritto e domato nel giro di un'ora l'incendio. **F.B.**

Lonigo Corso per volontari del soccorso sanitario



L'ambulanza della Croce berica L.Z.

L'associazione volontaria di pubblica assistenza Croce berica Lonigo organizza un corso per soccorritori da inserire nell'organico professionale. L'adesione è propedeutica all'abilitazione necessaria per far parte delle squadre di pronto intervento sanitario. Saranno impartite le nozioni per le pratiche salva-vita. Le lezioni inizieranno nella sede sociale di via Lore mercoledì 4 ottobre. Le iscrizioni saranno chiuse il 30 settembre. **L.Z.**